



Formazione, ricerca e innovazione in Svizzera: cronologia

(ultima modifica: gennaio 2020)

La presente cronologia illustra l'evoluzione storica della formazione, della ricerca e dell'innovazione in Svizzera nell'ottica della Confederazione e spiega come sono venute a crearsi le istituzioni, gli operatori e le condizioni quadro di oggi.

1460	Fondazione dell'Università di Basilea, la più antica della Svizzera Nel 1559 è stata poi la volta dell'Università di Ginevra. Le altre università svizzere, tutte di ispirazione humboldtiana fin dall'inizio, sono invece sorte per lo più a cavallo tra il XIX e il XX secolo.
1500 - 1800	Epoca dei naturalisti e dei geni universali In Svizzera la ricerca nelle scienze naturali inizia nel XVI secolo, condotta soprattutto da naturalisti e geni universali come Paracelso, Jacques Bernoulli, Leonhard Euler, Albert von Haller e Horace-Bénédict de Saussure. Tra il 1500 e il 1800 hanno vissuto nel nostro Paese quasi 190 studiosi di stampo naturalista, oltre il 70 per cento dei quali nel XVIII secolo.
1815	Fondazione della Società elvetica di scienze naturali Nel 1815 viene fondata la Società elvetica di scienze naturali, poi ribattezzata Accademia svizzera di scienze naturali (ASSN) nel 1988. Le società affiliate, invece, sono state istituite a partire dalla metà del XX secolo: Accademia svizzera delle scienze mediche (ASSM, 1943), Accademia svizzera delle scienze umane e sociali (ASSU, 1946; ex Società svizzera di scienze umane) e Accademia svizzera delle scienze tecniche (ASST, 1981). Le quattro accademie si sono riunite nel 2006 per creare l'Associazione delle Accademie svizzere delle scienze.
1848	Nascita dello Stato federale Nel 1848, con la nascita dello Stato federale, entra in vigore la prima Costituzione federale (Cost.). In Svizzera l'organizzazione della formazione generale è di competenza dei Cantoni, a cui secondo la Cost. spetta l'istruzione scolastica di base. La Confederazione è responsabile della formazione professionale e di parte della formazione terziaria. Secondo l'articolo 22 della Cost. del 1848 alla Confederazione compete la creazione di un'università federale.

1855	<p>Fondazione del Politecnico federale di Zurigo (PFZ)</p> <p>L'istituzione nel 1855 del Politecnico federale di Zurigo (<i>Eidgenössische Polytechnische Schule Zürich</i>, rinominato nel 1911 <i>Eidgenössische Technische Hochschule</i>, ETH) scaturì dalla creazione dello Stato federale nel 1848 e dal forte fabbisogno di laureati nel settore delle scienze naturali e della tecnica, dovuto all'industrializzazione. Dopo il fallimento del progetto di un'Università federale a causa dell'opposizione dei Cantoni, fu comunque possibile realizzare un politecnico con sede a Zurigo.</p>
1874	<p>Introduzione della scuola elementare obbligatoria</p> <p>Nel 1874 con la revisione della Costituzione federale viene introdotto l'obbligo scolastico. Sotto il profilo giuridico, l'istruzione minima prevista dalle leggi scolastiche e dai piani di formazione cantonali può essere impartita da una scuola pubblica o privata, oppure dalle famiglie. Spetta ai Cantoni decidere se oltre alle scuole pubbliche debbano essere istituite anche scuole private. La vigilanza scolastica è di esclusiva competenza comunale e cantonale.</p>
1888	<p>Fondazione dell'Istituto federale della proprietà intellettuale (IPI)</p> <p>L'Istituto, con sede a Berna, è responsabile dei diritti di proprietà intellettuale. Nel 1996 gli è stato conferito lo status di ente di diritto pubblico.</p>
1897	<p>Istituzione della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)</p> <p>Nel 1897 le riunioni dei direttori cantonali della pubblica educazione – fino ad allora saltuarie – diventano una Conferenza permanente e strutturata. Nel settore della politica della formazione, la CDPE consente lo scambio di opinioni ed esperienze, il dialogo con la Confederazione e la condivisione di decisioni e iniziative. Attualmente riunisce i 26 direttori cantonali dell'educazione, della formazione, della cultura e dello sport. Le attività della CDPE si basano giuridicamente sul Concordato del 1970, nato dal bisogno di una maggiore coordinazione in ambito formativo sentito negli anni Sessanta.</p>
1906	<p>Emanazione della prima ordinanza federale sulla maturità</p> <p>Dopo la nomina, nel 1891, della Commissione federale di maturità (CFM) da parte della Confederazione, nel 1906 viene emanata la prima ordinanza federale sulla maturità. Successivamente, nel 1925, dopo varie consultazioni, viene promulgata l'ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati liceali. Inizialmente erano previsti tre indirizzi: A (umanistico con studio delle lingue antiche, latino e greco), B (umanistico con studio del latino e dell'inglese) e C (scientifico e matematico). Nella revisione del 1972 i tipi D (lingue moderne) ed E (scienze economiche) sono stati riconosciuti ufficialmente.</p>
1909	<p>Per la prima volta un premio Nobel viene assegnato a uno svizzero: si tratta di Emil Theodor Kocher, professore di chirurgia all'Università di Berna</p> <p>Nel 2019 erano 23 gli scienziati di cittadinanza svizzera ad avere ottenuto un premio Nobel nelle scienze naturali (fisica, chimica e medicina). A questi vanno aggiunti diversi Nobel per la letteratura e per la pace.</p>

1930	<p>Approvazione della prima legge federale sulla formazione professionale</p> <p>La prima legge federale sulla formazione professionale disciplina le formazioni nei settori del commercio, del traffico, dell'artigianato e dell'industria e comprende anche gli ambiti della ristorazione e dei lavori casalinghi. È soltanto dopo la seconda guerra mondiale, però, che la formazione professionale inizia ad affermarsi.</p> <p>Il sistema formativo svizzero è caratterizzato dall'alternanza tra teoria e prassi e dall'impostazione delle formazioni in funzione delle esigenze del mercato del lavoro. Le formazioni si svolgono prevalentemente in azienda e nelle scuole professionali.</p>
1944	<p>Fondazione della Commissione per il promovimento della ricerca scientifica (CPRS)</p> <p>Il decreto federale del 1934, inteso a combattere la crisi e a procurare lavoro, consente allo Stato di versare contributi a favore della ricerca industriale. Altri due decreti federali, del 1942 e del 1943, contemplano la possibilità di sostenere mediante contributi federali progetti di ricerca con impatto diretto o indiretto sulla creazione di posti di lavoro. Per valutare le domande di sostegno, viene fondata la <i>Commissione per il promovimento della ricerca scientifica</i> (dal 2018 Innosuisse – Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione, ex Commissione per la tecnologia e l'innovazione CTI), composta da rappresentanti dell'Amministrazione federale, dell'economia privata e degli ambienti scientifici.</p>
1945	<p>Fondazione della Commissione di studio sull'energia atomica</p> <p>In Svizzera la ricerca nucleare inizia già nel primo dopoguerra sotto la guida dell'Istituto di fisica del Politecnico di Zurigo, diretto dal professor Paul Scherrer (1890–1969). Quando, nel 1945, il Consiglio federale fonda la Commissione di studio sull'energia atomica, il professor Paul Scherrer viene chiamato a presiederla. Essa commissiona studi sullo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare e ha la facoltà di stanziare fondi per la ricerca. A beneficiarne sono le università e, soprattutto, il Politecnico di Zurigo. La Commissione viene sciolta nel 1958.</p>
1949	<p>Adesione della Svizzera all'UNESCO</p> <p>L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (in inglese <i>United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization</i>, da cui l'acronimo UNESCO), è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite creata nel 1945. Il suo scopo è promuovere la collaborazione tra i popoli a livello di istruzione, ricerca e cultura per contribuire a salvaguardare la pace e la sicurezza nel mondo. Tramite le sue varie piattaforme l'UNESCO è principalmente un laboratorio di idee, ad esempio negli anni Sessanta conia il concetto di «apprendimento permanente». L'UNESCO è anche un'organizzazione che stabilisce norme, un forum per lo scambio di idee a livello mondiale e un organo di consulenza.</p>
1952	<p>Istituzione del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS)</p> <p>Il FNS, fondazione di diritto privato finanziata dalla Confederazione, si concentra soprattutto sulla ricerca universitaria di base trovando così il suo posto accanto alla Commissione per il promovimento della ricerca scientifica, di impronta più pratica (dal 2018 Innosuisse). Il FNS contribuisce in misura sostanziale a modellare l'attuale panorama svizzero della ricerca.</p>

<p>1953</p>	<p>Adesione della Svizzera al CERN in qualità di membro fondatore</p> <p>La Confederazione inizia a sostenere la ricerca universitaria stipulando accordi internazionali per partecipare a organizzazioni e programmi di ricerca internazionali. Di regola, questi accordi comportano anche una partecipazione finanziaria. Spesso la Svizzera è anche membro fondatore.</p> <p>Il punto d'esordio è costituito dalla partecipazione al CERN di Ginevra, l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (oggi Laboratorio europeo di fisica delle particelle) di cui la Svizzera è anche lo Stato ospitante. Il CERN è oggi il centro di ricerca sulla fisica delle particelle più grande al mondo.</p>
<p>1958</p>	<p>La Confederazione nomina il primo funzionario scientifico</p> <p>Il primo funzionario scientifico svizzero viene distaccato a Washington. Ad oggi la Confederazione dispone di una rete di 30 consiglieri scientifici e tecnologici attivi in 20 Paesi.</p> <p>Si tratta, da un lato, di singoli impiegati e, dall'altro, di collaboratori delle unità scientifiche attive presso le ambasciate svizzere. Insieme alle cinque sedi swissnex, costituiscono la cosiddetta «rete swissnex», che collega la Svizzera e il mondo nei campi della formazione, della ricerca e dell'innovazione.</p>
<p>1961</p>	<p>Adesione della Svizzera all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)</p> <p>Entra in vigore la Convenzione che istituisce l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). La Svizzera è tra le 20 parti contraenti. Per i suoi Stati membri l'OCSE funge da piattaforma di valutazione e miglioramento della politica in materia di economia, finanza, formazione, scienza, affari sociali, ambiente e sviluppo. L'Organizzazione consente agli Stati membri di partecipare all'elaborazione di standard internazionali e mette a disposizione un forum per l'apprendimento sistemico e interistituzionale. Nel corso del tempo la Svizzera partecipa a diversi studi, tra cui quello sulla formazione professionale.</p>
<p>1961</p>	<p>Fondazione della Commissione federale delle borse per studenti stranieri (CFBS)</p> <p>Su proposta della Conferenza dei rettori delle università svizzere e d'intesa con i dipartimenti dell'educazione dei Cantoni universitari, il Consiglio federale presenta al Parlamento il messaggio concernente l'attribuzione di borse di studio a studenti stranieri in Svizzera. Gli argomenti principali sono quelli relativi alla politica culturale e di sviluppo. Con l'adozione del decreto federale del marzo 1961, la Svizzera introduce le borse di studio governative per ricercatori e artisti stranieri. Le ambasciate svizzere all'estero fungono da centri di presentazione delle domande. Le borse di studio vengono selezionate dalla Commissione federale delle borse per studenti stranieri (CFBS). Nel 2012 la Confederazione smette di finanziare i corsi di preparazione agli studi universitari a Friburgo per estendere il programma di borse di studio a più di 180 Paesi in tutto il mondo.</p>
<p>1962</p>	<p>Adesione della Svizzera all'Organizzazione europea per la ricerca nello spazio (ESRO)</p> <p>La Svizzera è uno dei membri fondatori dell'Organizzazione europea per la ricerca nello spazio (ESRO) con sede a Parigi. L'ESRO costruisce satelliti scientifici che vengono lanciati in orbita dagli USA. Nel 1975 è confluita nell'Agenzia Spaziale Europea (ESA).</p>

1963	<p>Adesione della Svizzera al Consiglio d'Europa</p> <p>Il Consiglio d'Europa, fondato nel 1949 e con sede a Strasburgo, si occupa principalmente della difesa dei diritti umani, della democrazia parlamentare e dello Stato di diritto. Si impegna a favore di una formazione di alta qualità, che non prepari soltanto alla vita professionale, ma anche alla vita attiva come cittadini di una società democratica. Il programma del Consiglio d'Europa sulla politica formativa si basa, tra l'altro, sulla Convenzione culturale europea e sulla Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'insegnamento superiore nella regione europea.</p>
1965	<p>Fondazione del Consiglio svizzero della scienza (CSS)</p> <p>Il rapido aumento del numero degli studenti registrato negli anni Sessanta (passaggio dalle «università d'élite» alle scuole universitarie concepite per un pubblico più vasto) e l'incremento dei costi nelle scienze naturali e in medicina costringono la Confederazione a partecipare ai costi delle università finanziate dai Cantoni. Nel 1965 il Parlamento approva perciò un progetto di legge federale sull'aiuto alle università. Da quel momento il Consiglio federale necessita di un organo consultivo supremo e permanente per tutte le questioni di politica universitaria e della ricerca, per cui fonda nello stesso anno il Consiglio svizzero della scienza (dal 2000 Consiglio svizzero della scienza e della tecnologia CSST, dal 2014 Consiglio svizzero della scienza e dell'innovazione CSSI e dal 2018 Consiglio svizzero della scienza CSS).</p>
1967	<p>Istituzione della Commissione parlamentare della scienza, della formazione e della cultura (CSEC)</p> <p>La crescente importanza della scienza e della ricerca induce il Parlamento a istituire un'ulteriore commissione legislativa permanente, la CSEC.</p> <p>Fra i temi di cui si occupano le due CSEC (una per il Consiglio nazionale e l'altra per il Consiglio degli Stati) figurano la scienza, l'educazione (promozione e ricerca in materia di formazione, educazione e formazione continua ecc.) la ricerca, la tecnologia e l'innovazione (promozione della ricerca e dell'innovazione, valutazione dell'impatto tecnologico, etica della ricerca, ecc.) nonché la promozione delle lingue e della cultura.</p>
1968	<p>Approvazione della prima legge federale sull'aiuto alle università (LAU)</p> <p>Con la legge sull'aiuto alle università, entrata in vigore nel 1969, vengono poste le basi – per la prima volta dopo più di un secolo di dispute – per una promozione durevole delle università cantonali da parte della Confederazione. La legge introduce due tipologie di contribuzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ contributi di base all'esercizio generale delle scuole universitarie (insegnamento e ricerca); ▪ contributi a investimenti materiali per finanziare edifici e apparecchiature. <p>Il legislatore intende garantire fin dall'inizio un miglior coordinamento tra le scuole universitarie. A questo scopo viene istituita la Conferenza svizzera delle scuole universitarie quale organo comune a tutti i responsabili delle scuole universitarie, Confederazione compresa. Conformemente alla Costituzione federale, tale Conferenza ha carattere consultivo. La sua importanza politica è comunque rilevante perché è la prima piattaforma nazionale per una discussione permanente sulla politica universitaria.</p>

<p>1969</p>	<p>Il Politecnico federale di Losanna viene integrato nel settore dei PF</p> <p>La Scuola politecnica dell'Università di Losanna viene scorporata dall'Università stessa e trasformata in un'istituzione federale sotto l'attuale nome di Scuola politecnica federale di Losanna o, più semplicemente, Politecnico federale di Losanna (PFL). Insieme al PF di Zurigo, il PFL fa parte del settore dei PF e viene gestito dalla Confederazione (contrariamente alle altre università svizzere, soggette alla giurisdizione dei Cantoni).</p>
<p>1969</p>	<p>Fondazione della Divisione della scienza e della ricerca all'interno del Dipartimento federale dell'interno (DFI)</p> <p>La Confederazione reagisce all'aumento dei compiti nell'ambito delle scuole universitarie e della ricerca. Nel 1973 la Divisione della scienza e della ricerca del DFI viene rinominata «Ufficio federale della scienza e della ricerca» e quest'ultimo diventa a sua volta, nel 1979, l'Ufficio federale dell'educazione e della scienza (UFES).</p>
<p>1969</p>	<p>Adesione della Svizzera alla Conferenza europea di biologia molecolare (EMBC), Heidelberg (Germania)</p> <p>Fondata allo scopo di promuovere la ricerca nella biologia molecolare in Europa, la EMBC sostiene la formazione e lo scambio di informazioni tra ricercatori europei. Dal 1973 la Svizzera partecipa anche al Laboratorio europeo di biologia molecolare (EMBL), che dispone di sei sedi in Europa: Heidelberg, Hinxton (Regno Unito), Amburgo, Grenoble, Roma e Barcellona.</p> <p>I ricercatori svizzeri beneficiano delle borse di studio della EMBC e partecipano anche ad altre attività dell'organizzazione.</p>
<p>1970</p>	<p>Adesione della Svizzera alla Commissione scientifica internazionale per l'esplorazione del Mediterraneo (CIESM), Principato di Monaco</p> <p>La CIESM è stata fondata dagli Stati del bacino mediterraneo per promuovere la cooperazione scientifica attraverso l'utilizzazione internazionale dei centri di ricerca nazionali. Per un Paese senza sbocchi marittimi come la Svizzera, la cooperazione nell'ambito della CIESM riveste un'importanza particolare. La CIESM si dedica alla ricerca nel campo delle scienze marittime per studiare i processi che provocano cambiamenti nel bacino mediterraneo.</p>
<p>1970</p>	<p>Introduzione del concordato sulla coordinazione scolastica</p> <p>Il concordato del 1970 sulla coordinazione scolastica, al quale fino al 2001 partecipano tutti i Cantoni ad eccezione del Ticino, rappresenta un importante strumento giuridico per l'uniformazione dei sistemi scolastici cantonali. I Cantoni firmatari costituiscono un ente intercantonale di diritto pubblico con l'obiettivo di promuovere la scuola e l'armonizzazione delle disposizioni cantonali pertinenti. Sono attivi nel settore della pianificazione e della ricerca in ambito formativo nonché della statistica scolastica; collaborano tra di loro e con la Confederazione. In questo contesto la CDPE si occupa di compiti prestabiliti, come l'emanazione di raccomandazioni concernenti i programmi quadro d'insegnamento o il materiale didattico.</p>

1971	<p>Adesione della Svizzera alla Cooperazione europea in campo scientifico e tecnologico (COST), Bruxelles (Belgio)</p> <p>Negli anni Settanta la cooperazione europea nel campo della ricerca viene potenziata in modo mirato con l'avvio delle iniziative COST (<i>European Cooperation in Science and Technology</i>) e con la costituzione della <i>European Science Foundation</i> (ESF).</p> <p>La COST, che attualmente conta più di 30 Stati membri tra cui anche la Svizzera, promuove il coordinamento delle attività di ricerca finanziate a livello nazionale.</p>
1973	<p>Integrazione del nuovo articolo sulla ricerca nella Costituzione federale</p> <p>La chiara approvazione dell'articolo sulla ricerca (art. 27^{sexies} vCost.) in occasione della votazione popolare del 4 marzo 1973 crea la base costituzionale per gli impegni che la Confederazione ha già assunto nel campo della politica della ricerca. L'articolo le consente ora di potenziare e coordinare la promozione della ricerca.</p> <p>Sempre il 4 marzo, tuttavia, il secondo progetto in votazione viene respinto dalla maggioranza dei Cantoni: il nuovo articolo sulla formazione avrebbe portato alla totale riorganizzazione dell'intero settore formativo, dal livello prescolastico a quello universitario, comprese la formazione professionale e la formazione degli adulti. Il settore, quindi, rimane essenzialmente di competenza dei Cantoni. È soltanto nel 2006, con l'integrazione dell'articolo quadro sulla formazione nella Costituzione federale, che vengono riorganizzate le disposizioni costituzionali in materia di formazione.</p>
1974	<p>Lancio dei primi programmi nazionali di ricerca (PNR)</p> <p>Con il lancio dei primi programmi nazionali di ricerca, la Confederazione inizia a finanziare una ricerca di orientamento anche tematico. Nell'ambito dei PNR vengono realizzati progetti di ricerca che contribuiscono a risolvere importanti problemi d'attualità. Le tematiche e le possibili priorità dei PNR possono essere proposte da uffici federali, istituti e gruppi di ricerca oppure singoli individui. Il Consiglio federale le seleziona e le trasmette al Fondo nazionale svizzero (FNS) per un ulteriore esame.</p>
1975	<p>Adesione della Svizzera all'Agenzia spaziale europea (ESA), Parigi</p> <p>La Svizzera è membro fondatore dell'ESA. Grazie alla collaborazione internazionale nell'ambito di questa agenzia, l'Europa si dota di un accesso indipendente allo spazio e consegue gradualmente una capacità di manovra autonoma nel settore delle scienze e delle tecnologie spaziali e in quello dei servizi correlati (p. es. meteorologia, telecomunicazioni e navigazione). La presenza della Svizzera nell'ESA giova anche alle scuole universitarie, alla ricerca e all'economia del nostro Paese. La Svizzera partecipa inoltre ad altre attività spaziali europee e internazionali.</p>
1979	<p>Fondazione dell'Ufficio federale dell'educazione e della scienza (UFES)</p> <p>L'Ufficio federale della scienza e della ricerca, istituito nel 1973, viene ribattezzato Ufficio federale dell'educazione e della scienza.</p>

1979	<p>Associazione della Svizzera alla parte riguardante la fusione nucleare del programma della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom), Lussemburgo</p> <p>Nel 1978 la Svizzera ed Euratom siglano un accordo di cooperazione nel campo della fusione termonucleare controllata e della fisica dei plasmi. Le due parti convengono di cooperare nell'ambito di differenti programmi di ricerca e iniziative comunitarie. Questo accordo segna l'esordio della partecipazione della Svizzera al programma Euratom, tuttora in corso.</p>
1981	<p>Adesione della Svizzera all'Organizzazione europea per le ricerche astronomiche (ESO), Garching (Germania)</p> <p>Lo scopo dell'ESO (<i>European Southern Observatory</i>) è costruire, equipaggiare e gestire osservatori astronomici situati nell'emisfero australe (in Cile) e promuovere la collaborazione europea nel settore della ricerca astronomica. Grazie alla partecipazione della Svizzera all'ESO, i ricercatori spaziali elvetici possono usufruire dell'intera infrastruttura dell'organizzazione.</p>
1983	<p>Approvazione della prima legge federale sulla ricerca (LR)</p> <p>La legge federale sulla ricerca si basa sul relativo articolo costituzionale, approvato nella votazione popolare del 1973 (art. 27^{sexies} vCost.). La legge impone alla Confederazione di promuovere la ricerca scientifica e lo sfruttamento dei suoi risultati, di sorvegliare e disciplinare la collaborazione tra i diversi organismi interessati nonché di definire a intervalli regolari obiettivi di carattere sovraordinato.</p>
1983	<p>Basi legali della ricerca dell'Amministrazione federale</p> <p>La prima legge nazionale sulla ricerca, emanata nel 1983, costituisce anche la base legale su cui si fonda la ricerca dell'Amministrazione federale. Quest'ultima avvia e finanzia progetti di ricerca scientifica per disporre dei risultati necessari all'adempimento dei propri compiti.</p> <p>Nel quadro della riorganizzazione del settore «Formazione, ricerca e tecnologia», nel 1997 viene costituito un comitato direttivo federale a cui è affidato il coordinamento del settore della ricerca. Nel 2012, con la revisione totale della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione, l'organo in questione diventa il Comitato interdipartimentale di coordinamento.</p> <p>Sempre nel 1997, per dare seguito a diversi interventi parlamentari che chiedono maggiore trasparenza e cooperazione nell'ambito della ricerca dell'Amministrazione federale, viene introdotta ARAMIS: si tratta di una banca dati con informazioni sui progetti di ricerca e sulle analisi svolte o finanziate dalla Confederazione.</p>
1985	<p>Adesione della Svizzera a EUREKA, Bruxelles</p> <p>EUREKA è un'organizzazione multilaterale fondata nel 1985 da 17 Stati. La Svizzera figura tra i membri fondatori. L'associazione permette di sviluppare e realizzare, con un approccio bottom-up, progetti di ricerca e innovazione transnazionali con forte orientamento al mercato.</p>

<p>1988</p>	<p>Partecipazione della Svizzera al Laboratorio europeo di radiazione di sincrotrone (ESRF), Grenoble (Francia)</p> <p>L'ESRF produce e offre a ricercatori raggi X ad altissima energia, intensità e precisione. Ricercatori svizzeri di vari istituti e centri di ricerca utilizzano i fasci di luce dell'ESRF per effettuare analisi ed esperimenti in vari campi tra cui la fisica dei corpi solidi, la biologia molecolare, la scienza dei materiali, la diagnostica e la terapia medica.</p>
<p>1988</p>	<p>Partecipazione scientifica della Svizzera all'Istituto Max von Laue – Paul Langevin (ILL), Grenoble (Francia)</p> <p>L'ILL offre agli ambienti della ricerca una potente sorgente di neutroni. Anche i ricercatori provenienti dalla Svizzera vi svolgono esperimenti e analisi, soprattutto nei campi della diffrazione neutronica, delle scienze dei materiali, della fisica dei corpi solidi, della chimica, della cristallografia, della biologia molecolare e della fisica nucleare.</p>
<p>1990</p>	<p>Fondazione dell'Aggruppamento per la scienza e la ricerca (ASR)</p> <p>L'ASR viene fondato per conferire al settore dei PF una posizione particolare all'interno del Dipartimento federale dell'istruzione e della scienza (DFI) affiancando così l'Ufficio federale dell'educazione e della scienza. Dal 1992 l'ASR svolge compiti di fondamentale importanza nell'organizzare una politica scientifica, universitaria e di ricerca coerente.</p> <p>Dal 1991 il direttore dell'ASR porta il titolo di Segretario di Stato. In questa funzione coordina le relative attività all'interno del DFI e a livello interdipartimentale. Tra le sue mansioni principali figurano la cura dei contatti con i partner stranieri e lo sviluppo delle relazioni internazionali, in particolare nell'ambito dell'UE.</p> <p>Dopo la fusione con l'Ufficio federale dell'educazione e della scienza, nel 2005 l'ASR viene ribattezzato Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca.</p>
<p>1991</p>	<p>Partecipazione della Svizzera al programma Human Frontier Science (HFSP), Strasburgo (Francia)</p> <p>L'obiettivo dell'HFSP è promuovere in tutto il mondo la ricerca di base nel campo della neurobiologia e della biologia molecolare. A tal fine l'organizzazione sostiene progetti di ricerca interdisciplinari, accorda contributi alla ricerca e borse di studio e affianca i giovani ricercatori nel costituire gruppi di ricerca.</p>
<p>1991</p>	<p>Approvazione della legge sui PF</p> <p>L'integrazione del PFL nel settore dei PF, avvenuta nel 1969, e i quattro istituti di ricerca sorti nel corso del tempo - l'Istituto Paul Scherrer (PSI), l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), il Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (Empa) e l'Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (Eawag) - esulano ampiamente dalla portata della legge federale del 1854. Il progetto di una nuova legge sui PF, che avrebbe dovuto tener conto degli sviluppi intervenuti nel secolo precedente, viene tuttavia respinto nel referendum del 1969. La legge federale del 1854 sarà quindi sostituita da una nuova legge sui PF soltanto nel 1991.</p>

1991	<p>Lancio dei programmi prioritari di ricerca (PP)</p> <p>La Confederazione intende sviluppare e potenziare la ricerca sull'ambiente, sull'uomo e sulla tecnica. Quattro PP (ambiente, biotecnologia, futuro della Svizzera e strutture di informazione e comunicazione) diventano di responsabilità del Fondo nazionale svizzero, mentre altri quattro vengono affidati al Consiglio dei PF (elettronica di potenza e tecnologie sistemiche e d'informazione, micro e nanotecnologie, ricerca sui materiali e ottica).</p> <p>Riorganizzati nel 2000, i PP vengono ribattezzati «Poli di ricerca nazionali» (PRN).</p>
1992	<p>Partecipazione ufficiale della Svizzera ai Programmi quadro di ricerca dell'Unione europea (PQR)</p> <p>La Svizzera partecipa ufficialmente ai Programmi quadro di ricerca dell'Unione europea come Paese associato. Ricercatori provenienti da scuole universitarie svizzere e dal settore privato partecipano a singoli progetti già dal 1987.</p> <p>Dal 1984 i Programmi quadro pluriennali dell'Unione europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione sono il principale strumento dell'UE per promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione.</p>
1995	<p>Fondazione di SwissCore</p> <p>SwissCore è l'Ufficio svizzero di informazione e coordinamento per la ricerca, l'innovazione e la formazione con sede a Bruxelles. Viene finanziato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), dal Fondo nazionale svizzero (FNS) e dall'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione Innosuisse. Funge da ufficio di contatto per gli attori universitari e della ricerca svizzeri e segue da vicino la politica di ricerca, formazione e innovazione dell'Unione europea. SwissCore collabora strettamente con Euresearch, la rete d'informazione svizzera in materia di ricerca europea.</p>
1995	<p>Approvazione della legge federale sulle scuole universitarie professionali (LSUP)</p> <p>Alla luce del miglioramento delle condizioni quadro generali della piazza economica elvetica e degli sviluppi europei nel settore universitario, la Confederazione e i Cantoni ritengono necessario intervenire nel settore terziario. Con l'introduzione della maturità professionale nel livello secondario II (1994), e l'istituzione delle SUP come nuova tipologia di scuola universitaria (1995), puntano a valorizzare la formazione professionale e a presentarla come un'alternativa al percorso formativo costituito dalla maturità liceale e dalle scuole universitarie.</p>
1995	<p>Entrata in vigore del regolamento concernente il riconoscimento degli attestati di maturità</p> <p>La settima riforma, basata sul Piano quadro degli studi per le scuole di maturità del 1994, emanato dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), sfocia nel Regolamento concernente il riconoscimento degli attestati di maturità, che entra in vigore nel 1995. Quest'ultimo abbandona gli indirizzi di maturità risalenti al 1906 in favore di una certa libertà di scelta, consentita dall'introduzione di materie fondamentali, opzioni specifiche e complementari. Inoltre, alla Commissione federale di maturità (CFM) subentra la Commissione svizzera di maturità, che opera sotto il controllo del Dipartimento federale dell'interno e della CPE. Nel 2007 il Regolamento concernente gli attestati di maturità è oggetto di una nuova revisione.</p>

1996	<p>La CPRS diventa la Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI)</p> <p>La promozione dell'innovazione nasce come strumento di sostegno congiunturale. Nel 1996 la CPRS viene rinominata Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) e la sua nuova missione, ossia promuovere i processi innovativi in campo economico, diventa così immediatamente chiara. Il 1° gennaio 2018 la CTI diventa Innosuisse.</p>
1998	<p>Fondazione dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT)</p> <p>L'UFFT, ex Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro (UFIAML), è responsabile dei settori della formazione professionale, delle scuole universitarie professionali e della promozione dell'innovazione. La segreteria della CTI (oggi Innosuisse) ne fa parte fino alla fine del 2010.</p>
1999	<p>Approvazione della legge sull'aiuto alle università (LAU)</p> <p>L'approvazione della legge sull'aiuto alle università (LAU) segna l'inizio di un nuovo capitolo nella collaborazione tra Confederazione e Cantoni in ambito universitario. Vista la crescente internazionalizzazione e globalizzazione della formazione e della scienza, è necessario unire le forze, incentivare la concorrenza e disciplinare in modo vincolante tale collaborazione.</p> <p>La LAU istituisce inoltre un organo preposto all'accreditamento e alla garanzia della qualità (oggi Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità AAQ).</p>
1999	<p>Firma della Dichiarazione di Bologna</p> <p>Affidando alla Conferenza delle scuole universitarie la competenza di emanare ordinamenti quadro sulla formazione universitaria, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento reciproco delle prestazioni di studio, la Svizzera crea le condizioni per attuare in modo adeguato e coordinato la Dichiarazione di Bologna, il più grande progetto di riforma del livello terziario degli ultimi decenni. Il processo di Bologna si basa su un sistema di studio a tre livelli (bachelor, master e dottorato), un sistema per l'accumulazione e il trasferimento dei crediti (ECTS), la cooperazione internazionale in materia di garanzia della qualità, nonché l'introduzione di quadri nazionali delle qualifiche.</p> <p>In Svizzera i primi bachelor sono stati rilasciati dalle università e dalle scuole universitarie professionali rispettivamente nel 2004 e nel 2008. Dal semestre invernale 2009/10 chi inizia un corso di studi segue programmi conformi al modello di Bologna.</p>
2000	<p>Il settore dei PF viene gestito dal Consiglio federale con un mandato di prestazioni e un budget globale</p> <p>La legge federale sui politecnici federali (legge sui PF) viene sottoposta a revisione. Il settore dei PF è aggregato al Dipartimento federale dell'interno (prima di passare al DEFR nel 2015), mentre il suo organo di gestione strategica è il Consiglio dei PF.</p>

2000	<p>Introduzione dei Poli di ricerca nazionali (PRN)</p> <p>I Programmi prioritari di ricerca introdotti nel 1991 vengono sostituiti dai Poli di ricerca nazionali (PRN), uno strumento di promozione della Confederazione realizzato per suo conto dal Fondo nazionale svizzero (FNS).</p> <p>Concepiti dalla Confederazione per incoraggiare la ricerca svizzera nei settori di importanza strategica per il Paese, i PRN permettono di costituire centri di competenza capaci di assicurare il coordinamento scientifico tra reti di ricercatori. Attraverso i PRN la Confederazione intende inoltre concentrare le forze, ripartire i compiti tra gli istituti di ricerca interessati, promuovere le nuove leve scientifiche e migliorare la collaborazione con gli ambienti economici.</p>
2000	<p>Dal CSS nasce il Consiglio svizzero della scienza e della tecnologia (CSST)</p> <p>La ridenominazione del Consiglio svizzero della scienza (CSS), fondato nel 1965, tiene conto della crescente importanza acquisita dalla tecnologia.</p>
2000	<p>Inaugurazione della prima sede swissnex a Boston (USA)</p> <p>Per gli scambi scientifici e tecnologici le sedi swissnex sono uno strumento essenziale, concepito per attuare la politica federale di cooperazione bilaterale nel settore ERI tra la Svizzera e alcuni Paesi partner prescelti. La prima sede swissnex viene inaugurata a Boston. Seguono San Francisco (2003), Singapore (dal 2004 al 2005), Shanghai (2008), Bangalore (2010) e Rio de Janeiro (2013). Insieme ai consiglieri scientifici e tecnologici, le cinque sedi swissnex costituiscono la cosiddetta «rete swissnex», che collega la Svizzera e il mondo nei campi della formazione, della ricerca e dell'innovazione.</p>
2001	<p>Istituzione delle alte scuole pedagogiche (ASP)</p> <p>Nel settore della formazione degli insegnanti negli anni Novanta la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) avvia un processo parallelo allo sviluppo delle scuole universitarie professionali, che porta all'istituzione delle alte scuole pedagogiche. In precedenza la formazione degli insegnanti avveniva nel livello secondario II. Dal 2001 i diplomi magistrali sono rilasciati dalle nuove alte scuole pedagogiche.</p>
2002	<p>Approvata la revisione totale della legge sulla formazione professionale (LFPr)</p> <p>Per la prima volta vengono disciplinate in un'unica legge tutte le professioni non universitarie, comprese quelle della sanità e del settore sociale e artistico, fino a quel momento disciplinate a livello cantonale. La legge sulla formazione professionale completamente riveduta introduce nuovi percorsi formativi, integra la formazione professionale nel sistema formativo e aumenta la permeabilità. Inoltre, introduce un modello di finanziamento orientato alle prestazioni.</p>
2004	<p>Associazione della Svizzera ai Programmi quadro di ricerca europei (PQR)</p> <p>Nell'ambito degli Accordi bilaterali I la Svizzera ottiene la piena associazione ai PQR. Da questo momento i ricercatori svizzeri possono dirigere progetti e accedere a tutti i risultati, mentre il nostro Paese può partecipare all'organizzazione dei programmi di lavoro annuali. I progetti dei ricercatori operanti in Svizzera, inoltre, vengono finanziati direttamente dalla Commissione europea e non più dalla Confederazione.</p>

2004	<p>Introduzione delle scuole specializzate e della maturità specializzata</p> <p>La scuola specializzata è un ciclo di formazione del livello secondario II riconosciuto dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE). È strutturato in due fasi: dopo tre anni gli studenti ottengono un certificato che permette loro di accedere a una scuola specializzata superiore, in particolare nei settori delle professioni sanitarie, sociali e del turismo. Successivamente possono conseguire la maturità specializzata che consente di accedere alle scuole universitarie professionali (SUP) e alle alte scuole pedagogiche.</p>
2005	<p>Fondazione della Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER)</p> <p>Dalla fusione tra l'Aggruppamento per la scienza e la ricerca e l'Ufficio federale dell'educazione e della scienza nasce la Segreteria di Stato per la formazione e la ricerca. Così ribattezzato e riorganizzato, quest'organismo è responsabile della politica federale in materia di scuole universitarie e ricerca (senza SUP e ricerca applicata). Dal punto di vista amministrativo, la SER fa parte del Dipartimento federale dell'interno (DFI).</p>
2006	<p>Le quattro accademie vengono riunite nelle Accademie svizzere delle scienze (a+)</p> <p>Le quattro accademie (Accademia svizzera delle scienze naturali SCNAT, Accademia svizzera delle scienze mediche SAMW, Accademia svizzera di scienze umane e sociali SAGW e Accademia svizzera delle scienze tecniche SATW) vengono riunite in un'associazione strategica denominata Accademie svizzere delle scienze.</p> <p>L'associazione contribuisce a interconnettere le scienze a livello regionale, nazionale e internazionale e a rappresentare la comunità scientifica indipendentemente dalle istituzioni e dalle materie fornendo alla rete una base solida e votandola all'eccellenza scientifica. Gli altri obiettivi sono il riconoscimento tempestivo dei temi rilevanti per la società, l'etica nonché il dialogo tra scienza, politica e società per promuovere la comprensione reciproca. La fondazione Science et Cité e il Centro per la valutazione delle scelte tecnologiche TA-SWISS sono definiti centri di competenza delle Accademie svizzere delle scienze.</p>
2006	<p>Inserimento delle nuove disposizioni sulla formazione nella Costituzione federale</p> <p>In occasione di una votazione popolare, la revisione delle disposizioni costituzionali sulla formazione (art. 61a segg. Cost.) trova una larga maggioranza. Pur mantenendo invariata la suddivisione delle responsabilità – secondo cui la formazione scolastica compete ai Cantoni, mentre quella postobbligatoria è frutto di una cooperazione tra Confederazione e Cantoni – la revisione introduce le seguenti novità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ obbligo esplicito di cooperare nel campo della formazione; ▪ responsabilità condivisa tra Confederazione e Cantoni per quanto riguarda il coordinamento e la garanzia della qualità nel settore delle scuole universitarie; ▪ disciplinamento uniforme per quanto riguarda i livelli di studio e i passaggi da un livello all'altro, la formazione continua accademica, il riconoscimento di istituzioni nonché i principi di finanziamento delle scuole universitarie.

2007	<p>Partecipazione al reattore sperimentale internazionale ITER, Cadarache (Francia), e all'agenzia <i>Fusion for Energy</i>, Barcellona</p> <p>La costruzione del reattore sperimentale internazionale ITER in Francia è l'ultimo passo verso la produzione di energia da fusione. Il contributo europeo a ITER viene fornito dalla Comunità europea dell'energia atomica (Euratom). A inizio dicembre 2007, nell'ambito di due scambi di lettere tra il Consiglio federale ed Euratom, si pattuisce la partecipazione della Svizzera a questo progetto ambizioso dal punto di vista scientifico e tecnologico. La Svizzera diventa così anche membro di <i>Fusion for Energy</i>, l'impresa comune europea incaricata di fornire il contributo europeo al progetto ITER.</p>
2008	<p>Potenziamento della cooperazione bilaterale nella ricerca e nell'innovazione</p> <p>Per tanto tempo la politica scientifica internazionale della Confederazione si è basata quasi esclusivamente su cooperazioni con l'Europa e con il Nord America. Nel 2008 la Confederazione definisce un'ulteriore priorità: la focalizzazione strategica su Paesi extraeuropei che vantano un importante potenziale di sviluppo scientifico e tecnologico.</p> <p>I programmi bilaterali e le attività pilota vengono gestiti tramite il cosiddetto modello delle <i>leading house</i>, secondo il quale la responsabilità dei diversi programmi compete alle università svizzere. L'obiettivo è e facilitare le cooperazioni con Stati di importanza strategica e aumentare la visibilità della Svizzera all'estero come Paese all'avanguardia nel settore ERI.</p>
2008	<p>Archeologia svizzera all'estero</p> <p>La Confederazione sostiene la ricerca archeologica svizzera all'estero. I finanziamenti diretti sono destinati alla Fondazione Scuola svizzera di archeologia in Grecia (ESAG/ SASG/SEAG), alla Fondazione Svizzera-Liechtenstein per la ricerca archeologica all'estero, alla Fondazione Hardt per lo studio dell'antichità classica e alla Missione archeologica svizzera a Kerma (Sudan). Ognuna di queste fondazioni contribuisce alla promozione dell'eccellenza nella ricerca archeologica svizzera.</p>
2009	<p>Partecipazione della Svizzera all'impianto laser a elettroni liberi a raggi X (European XFEL), Amburgo</p> <p>Grazie a elettroni altamente energetici l'impianto è in grado di produrre brevi impulsi a raggi x d'intensità molto alta. Entrato in funzione nel 2017, l'impianto XFEL offre possibilità di ricerca uniche al mondo, permettendo ad esempio di rilevare i dettagli anatomici dei virus, di determinare la composizione molecolare delle celle o di filmare reazioni fisiche, chimiche e biologiche. La partecipazione svizzera all'impianto XFEL integra gli investimenti già effettuati in altri impianti generatori di radiazioni a livello sia nazionale (<i>Swiss Light Source</i> e <i>SwissFEL</i> presso l'Istituto Paul Scherrer) sia internazionale (<i>European Synchrotron Radiation Facility</i>, ESRF a Grenoble).</p>

<p>2010</p>	<p>Pubblicazione del primo rapporto sul sistema educativo svizzero</p> <p>Secondo la Costituzione federale, la Confederazione e i Cantoni provvedono insieme nell'ambito delle rispettive competenze a un'elevata qualità e permeabilità dello spazio formativo svizzero. Per adempiere questo mandato si avvalgono anche del monitoraggio dell'educazione in Svizzera, svolto sotto la responsabilità del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE). Il monitoraggio si concretizza principalmente nel rapporto sul sistema educativo svizzero, pubblicato ogni quattro anni dal 2010. Il rapporto contiene tutti i dati concernenti la ricerca, le statistiche e l'amministrazione dalla scuola dell'infanzia alla formazione continua.</p>
<p>2011</p>	<p>Approvazione della nuova legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario (LPSU)</p> <p>Secondo il nuovo articolo costituzionale sulla formazione (2006), la Confederazione e i Cantoni provvedono insieme a coordinare il settore universitario svizzero e a garantirne la qualità. Per adempiere questo mandato stipulano accordi e delegano competenze a organi comuni quali la Conferenza svizzera delle scuole universitarie. Per attuare la disposizione costituzionale sulla formazione sono necessari, oltre alla LPSU, altri due atti normativi: il Concordato sulle scuole universitarie e la Convenzione tra la Confederazione e i Cantoni sulla cooperazione nel settore universitario (ConSU).</p> <p>La LPSU disciplina le competenze degli organi comuni e sancisce i principi sui cui deve fondarsi il coordinamento dell'intero settore universitario svizzero. La legge specifica inoltre il dovere costituzionale della Confederazione di sostenere finanziariamente le università cantonali e le scuole universitarie professionali. Con la completa entrata in vigore della LPSU sono state abrogate, nel 2017, la legge sull'aiuto alle università (1999) e la legge sulle scuole universitarie professionali (1995).</p>
<p>2012</p>	<p>Approvazione della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI)</p> <p>Nella sua versione completamente riveduta, la LPRI è un atto normativo sistematico e ben leggibile. Pur restando fedele al diritto vigente, il testo di legge chiarisce compiti e competenze in alcuni settori (p. es. nella cooperazione internazionale), semplifica e rende più efficienti le procedure di pianificazione, armonizza la promozione della ricerca con le disposizioni pertinenti della nuova LPSU e crea le basi legali per finanziare il parco nazionale dell'innovazione.</p>
<p>2013</p>	<p>Fondazione della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)</p> <p>La Segreteria di Stato per la formazione e la ricerca appartenente al Dipartimento federale dell'interno (DFI) e l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) appartenente all'allora Dipartimento federale dell'economia (DFE) vengono raggruppati e integrati nel nuovo Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR). A livello federale, quindi, la formazione, la ricerca e l'innovazione si ritrovano riunite per la prima volta sotto un unico tetto.</p>

2014	<p>Associazione parziale della Svizzera ai programmi quadro di ricerca europei</p> <p>L'approvazione dell'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa» in Svizzera e la mancata firma del protocollo sulla Croazia segnano una battuta d'arresto nelle trattative in corso sull'adesione della Svizzera all'ottavo programma quadro di ricerca europeo «Orizzonte 2020». A seguito di una nuova intesa verrà firmato un accordo di associazione parziale che resterà in vigore fino a fine 2016. Dal 1° gennaio 2017 la Svizzera tornerà a essere associata a pieno titolo al pacchetto «Orizzonte 2020».</p>
2014	<p>Conversione del CSST in Consiglio svizzero della scienza e dell'innovazione (CSSI)</p> <p>Nell'ambito della revisione della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI, cfr. 2012), il Consiglio svizzero della scienza e della tecnologia (CSST) viene convertito nel Consiglio svizzero della scienza e dell'innovazione (CSSI). In quanto unico organo consultivo completamente indipendente nominato dal Consiglio federale, il CSSI sottopone di propria iniziativa a quest'ultimo o al DEFR le basi decisionali per lo sviluppo a lungo termine della ricerca e dell'innovazione in Svizzera.</p>
2014	<p>Approvazione della legge sulla formazione continua</p> <p>Il Parlamento approva la legge federale sulla formazione continua, che entra in vigore nel 2017. Questa legge inquadra la formazione continua nello spazio formativo svizzero e sancisce principi fondamentali in materia di responsabilità, qualità, riconoscimento degli apprendimenti acquisiti ai fini della formazione formale, miglioramento delle pari opportunità e concorrenza ai quali si riferiscono le leggi speciali federali e cantonali. Inoltre, la legge sulla formazione continua stabilisce condizioni uniformi per il finanziamento della formazione continua, applicate nelle leggi speciali della Confederazione, definisce le modalità con cui la Confederazione finanzia la ricerca e lo sviluppo in materia di formazione continua e disciplina la promozione dell'acquisizione e del mantenimento delle competenze di base degli adulti da parte della Confederazione.</p>
2015	<p>Partecipazione della Svizzera alla Fonte di spallazione europea di neutroni (ESS-ERIC), Lund (Svezia)</p> <p>L'infrastruttura di ricerca ESS, ubicata a Lund in Svezia, dovrebbe diventare la fonte di neutroni più potente del mondo. Verrà probabilmente messa a disposizione dei ricercatori nel 2026. L'ESS, che permette di esaminare la struttura e la dinamica dei materiali a livello molecolare e atomico, integrerà gli impianti preesistenti e consentirà ai ricercatori provenienti dalla Svizzera di effettuare esperimenti non realizzabili nel nostro Paese.</p>

<p>2016</p>	<p>Via libera al parco svizzero dell'innovazione</p> <p>Il parco svizzero dell'innovazione sarà realizzato dai Cantoni che ne ospiteranno le sedi, dall'economia privata e dalle scuole universitarie interessate. Della fondazione «Swiss Innovation Parc» fanno parte le sedi con funzione di «hub» appartenenti ai due politecnici federali nonché le reti regionali situate nel Cantone di Argovia, nella Svizzera Nordoccidentale e a Bienne. Il parco svizzero dell'innovazione consoliderà la leadership della Svizzera nel campo dell'innovazione assicurando la competitività del nostro Paese.</p> <p>La Confederazione non fungerà da organismo responsabile, ma sosterrà il parco a titolo subsidiario accordando un mutuo per le infrastrutture di ricerca e cedendo fondi in diritto di superficie.</p>
<p>2016</p>	<p>Adozione della legge federale sulla collaborazione tra la Confederazione e i Cantoni nello spazio formativo svizzero (LCSFS)</p> <p>Conformemente alle disposizioni adottate nella Costituzione federale nel 2006, la Confederazione e i Cantoni contribuiscono congiuntamente, nell'ambito delle rispettive competenze, all'elevata qualità e permeabilità dello spazio formativo svizzero. In base alla Costituzione federale, sono tenuti a coordinare i loro sforzi e a collaborare attraverso organi comuni e altri accordi. Lo dimostrano, ad esempio, il monitoraggio dell'educazione in Svizzera con il relativo rapporto o il programma di valutazione delle competenze dei giovani (PISA).</p> <p>La legge federale sulla collaborazione tra la Confederazione e i Cantoni nello spazio formativo svizzero (LCSFS) stabilisce che la Confederazione adempie il suo compito di coordinamento con i Cantoni in base a una convenzione sulla collaborazione. Di conseguenza, il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione formulano ogni quattro anni obiettivi comuni per uno sviluppo coerente e lungimirante del sistema educativo svizzero.</p>
<p>2016</p>	<p>Pubblicazione del primo rapporto sulla ricerca e l'innovazione in Svizzera</p> <p>Il rapporto, pubblicato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), analizza per la prima volta l'efficacia del sistema svizzero della ricerca e dell'innovazione. Presenta un monitoraggio destinato agli operatori del mondo politico, effettua confronti internazionali dell'efficacia e illustra le correlazioni a livello sistemico. Il rapporto viene pubblicato ogni quattro anni; i confronti internazionali dell'efficacia sono però aggiornati con una frequenza biennale.</p>
<p>2017</p>	<p>Approvazione della strategia per gli scambi e la mobilità</p> <p>Confederazione e Cantoni approvano la strategia per gli scambi e la mobilità, che devono diventare parte integrante delle biografie formative e lavorative nonché delle attività extrascolastiche. Si tratta in particolare di migliorarne la qualità e la quantità. Sotto il profilo operativo le responsabilità sono in larga parte attribuite all'agenzia Movetia, istituita appositamente da Confederazione e Cantoni.</p>
<p>2018</p>	<p>La CTI diventa l'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione Innosuisse</p> <p>In qualità di nuova agenzia federale per la promozione dell'innovazione basata sulla scienza, Innosuisse assume la funzione dell'ex Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI). Ente federale di diritto pubblico con personalità giuridica propria, Innosuisse ha il compito di promuovere l'innovazione basata sulla scienza nell'interesse dell'economia e della società.</p>

2018

Il CSSI diventa il Consiglio svizzero della scienza (CSS)

Per prevenire il rischio di essere scambiato per il Consiglio dell'innovazione di Innosuisse, il CSSI viene ribattezzato CSS. Rimane però immutata la sua funzione consultiva sullo sviluppo a lungo termine della ricerca e dell'innovazione in qualità di organo completamente indipendente all'interno sistema ERI.

Maggiori informazioni

Diritto federale: <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/diritto-federale.html>

- Raccolta ufficiale: archivio cronologico degli atti normativi emanati dalla Confederazione e delle pubblicazioni straordinarie
- Raccolta sistematica del diritto federale: versione consolidata della legislazione federale e del diritto internazionale

Ufficio federale di statistica: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index.html>

Dizionario storico della svizzera: <http://www.hls-dhs-dss.ch/i/home>

Disclaimer

La presente cronologia, non esaustiva, comprende soltanto le pietre miliari nei campi della formazione, della ricerca e dell'innovazione in Svizzera nell'ottica della Confederazione. È previsto un aggiornamento periodico.

Non esitate a segnalarci eventuali osservazioni, correzioni o aggiunte: info@sbfi.admin.ch.

Impressum

Editore

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), 2020
www.sefri.admin.ch; info@sbfi.admin.ch

Redazione

Dani Duttweiler e Martin Fischer; Müfit Sabo, Sylvie Rochat e Annette Kull.

Realizzazione elettronica

Christophe Stolz, SEFRI; software impiegato: Tiki Toki

Traduzioni

Servizio linguistico SEFRI (francese), Servizio linguistico SG-DEFR (italiano) e Servizio linguistico della Cancelleria federale (inglese)

Foto

Ogni foto è corredata dell'indicazione della fonte. Nel limite del possibile i diritti di terzi sono stati verificati. Chiunque dovesse rivendicare determinati diritti è pregato di contattare l'editore.

Per informazioni

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)

Comunicazione

Einsteinstrasse 2

3003 Berna

www.sefri.admin.ch; info@sbfi.admin.ch